

Rome, 4 Mai 1600.

/ Molto Ill^{re} Sig^{or} mio.

Mei è parsa cosa molto nuova, che il negotio dello spoglio non sia finito. Me ne sono risentito molto con il sig^{or} Thesoriere, con dirgli, che se sua sig^{ria} non scriveva che si finisse subito, io ne
5 parleria al Papa; et di piu gl'ho risposto à quei motivi del 1 et 2 capo de solutionibus, et testificato che Monsig^{or} Cervini di buona memoria non ha lassato cosa appartenente à spoglio, eccetto i pochi frutti dell'Abbadia di quell'anno; et che se bene ci fusse altro, il Papa l'haveva donato agli'heredi per rispetto mio, al meno
10 fin'alla somma di mille cinquecento scudi. Il Thesoriere si è mostro nuovo di questo, dicendomi, che non pensava più à questo spoglio, credendo che gia molti mesi fa fusse rilassato et subito mi ha dato una lettera al suo luogotenente in Fiorenza, à cio subito ci metta fine. Ho anco avisato il Thesoriere de mali portamenti di
15 quel consoelino. Giuseppe Avignanese verrà da V. S. et gli darà conto delle cose mie, et potrà esso stesso portar la lettera à Fiorenza. Con questo mi raccomando, et prego à V. S. da Dio ogni contento. Di Roma li 4 di Maggio 1600.

Di V. S. molto illustre

20

Cugino aff^{mo}

Il Card. Bellarmino.

Sig^{or} Antonio Cervini.

Florence. Archiv. di Stato. Ms. Cervin. 54, f.1. Autogr. Adresse.